DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE — ROMA
Via IV Novembre 149 - Telef. 67.121, 63.521, 61.460 67.845
INTERURBANE: Amministrazione 684.706 - Redazione 60.495

ABBONAMENTO ORDINARIO

		Con l'edizione del lunedì
Un anno	L. 6.250	7.250
Un semestre	» 3.250	3.750
Un trimestre	» 1.700	1.950

Spedizione in abbonam postale - Conto corrente postale 1/29795

PUBBLICITÀ: m/m colonna - Commerciali: Cronaca L. 150, Domenicale L. 200, Echi spettacoli L. 150, Cronaca L. 160, Necrologia L. 130, Finanziaria Banche L. 200, Legali L. 200, più tasse governative. Per inserzioni rivolgersi SPI PER LA PUBBLICITÀ IN ITALIA (SPI) V. del Parlamento 9, Roma, tel. 61-872, 63-964 e sue Succursali in Italia

l'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

L'UNITA' PER LE FERIE

L'abbonamento estivo dà la possibilità ad ogni lettore di seguire, ovunque si trovi la cronaca degli avvenimenti politici, sportivi e culturali di ogni giorno:
— di ricevere puntualmente ogni mattina a casa il giornale;
— di leggere la cronaca preferita

Il versamento va fatto almeno 10 giorni prima della partenza per le vacanze, versando l'importo sul C C n. 1/29795 intestato a UFFICIO ABBONAMENTI - L'UNITA' - Via IV Novembre, 149, ROMA, indicando con esattezza: NOME, COGNOME, INDIRIZZO E LA CRONACA CHE SI DESIDERA

Per 2 mesi compresa l'edizione del lunedì	L. 1 200
» 1 mese » » » »	» 600
» 15 giorni » » » »	» 300
» 7 » » » » »	» 160

ANNO XXIX (Nuova Serie) N. 183 | MARTEDI' 15 LUGLIO 1952 ★ | Una copia L. 25 - Arretrata L. 30

UN GRANDE DISCORSO DI SECCHIA A VICENZA

Lottare per salvare la pace questo è il primo compito!

Non basta "volere" la pace: bisogna "fare" qualcosa per difenderla - L'aggravato pericolo di guerra - Il senso dell'attentato a Togliatti e della possente risposta popolare

Nel corso di un grande comizio a Vicenza, il compagno Pietro Secchia, vicesegretario del PCI, ha pronunziato domenica un importante discorso di cui diamo qui di seguito un ampio resoconto.

Porto a voi il saluto della Direzione del Partito e quello particolare del nostro amato compagno Togliatti, al quale, interpretando il pensiero di tutti voi, invio il più fraterno ed affettuoso augurio di lunga vita, di successo e di vittoria che è augurio di successo e di vittoria per il Partito, per la classe operaia e per il popolo italiano.

Il 14 luglio, che nelle intenzioni di certi signori, avrebbe dovuto segnare per noi il giorno del lutto più tragico, del dolore più amaro, e della sconfitta più dura, resterà invece nella storia del nostro Paese una delle date incancellabili sulla strada della lotta e del sacrificio per l'emancipazione della classe operaia e dei lavoratori italiani, sulla strada della lotta per salvare la pace. Ma il 14 luglio, continua il compagno Secchia, i circoli reazionari italiani, che già come all'epoca fascista non esitarono a ricorrere all'assassinio del capo dell'opposizione, fallirono il loro colpo e il Partito Comunista, la classe operaia e i lavoratori italiani uscirono da quell'esperienza più forti.

Altri delitti tramerà il nemico, *lo sappiamo; e sappiamo che la* lotta per salvare la pace è dura. Ma sotto la guida di Palmiro Togliatti i lavoratori italiani conquisteranno la vittoria definitiva. Egli ne suo ultimo discorso al recente Comitato Centrale ha detto che l'obiettivo che rimane al centro di tutte le nostre attività è la lotta per la pace. Di qui deve partire tutta la nostra azione, questo deve essere il centro di tutta la nostra propaganda, di tutto il nostro lavoro. Ed è questo, insieme a quello della lotta per la libertà il tema del mio intervento alla *vostra conferenza.*

La stampa clericale e finanziata dagli americani, continua il compagno Secchia, inonda il nostro Paese e fa di tutto per disorientare l'opinione pubblica e per nascondere chi sono i provocatori di guerra. Anche la D.C. usa largamente la parola della pace *dicendo che chi vuole la* pace voti per la D.C. Ma non si tratta oggi solo di *volere* la pace, continua il compagno Secchia, nessuno oserebbe oggi confessare apertamente di volere la guerra, nessuno si schiererebbe dalla parte della guerra. Il problema è un altro. Il mondo è oggi diviso in due campi, una

Pietro Secchia

guerra guerreggiata è in atto in Corea, una guerra, che se ancora non è guerra a fuoco, è in atto in diversi punti del globo. La situazione internazionale è più grave di quella di pochi mesi fa, ma ciò non è chiaro ancora per tutti. Milioni di cittadini non vedono ancora il pericolo, e non vedono ancora i responsabili, i provocatori di guerra.

Questo è il problema: non si tratta di chiedere ad un uomo, ad una donna se è per la pace o per la guerra. Ogni essere normale, che non sia fabbricante di cannoni, che non sia pazzo e assetato di sangue, vi risponderà che è per la pace. *Ma oggi si tratta di sapere se voi uomini di buon senso, se voi donne di cuore, se voi giovani siete disposti a fare qualcosa per salvare la pace, per impedire che il nostro Paese sia di nuovo messo a ferro e fuoco. Ecco il problema: non si tratta più di dire: «io desidero la pace»; si tratta oggi di affermare: «io voglio fare qualcosa, io voglio fare tutto quanto è nelle mie forze per salvare la pace».*

Innanzi tutto *per fare qualcosa* bisogna sapere contro chi agire. Bisogna quindi indicare chi sono i provocatori di guerra, perchè è necessario che ognuno abbia la consapevolezza dei delitti orrendi che stanno commettendo i generali americani.

La situazione internazionale si è aggravata: gli americani vogliono la rinascita del militarismo giapponese e di quello tedesco per ricostruire una mostruosa macchina militare per l'attacco all'Unione Sovietica e la distruzione dell'Europa. Gli americani che hanno portato la guerra in Corea si rifiutano ora di mettervi fine, anzi hanno messo in atto la guerra batteriologica, la guerra che ha per ef-

(Continua in 5. pagina 6. colonna)

GLI AGGRESSORI AMERICANI CONTRO LA PACE

Offensiva del terrore sulle città della Corea

Nuovi attacchi su Phyongyang - Collins preannuncia un inasprimento delle incursioni - Altri due prigionieri feriti dagli aguzzini a Koje

KOJE — Contro questi prigionieri si accanisce la rabbia degli imperialisti

TOKIO, 14. — E' continuata oggi senza sosta, sulle città e i villaggi coreani, la criminale offensiva aerea terroristica intrapresa dal generale Clark «per influire sui negoziati». Bombardieri americani sono tornati in successive ondate su Haeju, Chaeryong, Yonchon, Kumsong e sulla martoriata Phyongyang, dove altissimi incendi ardono ininterrottamente da quattro giorni. Elevatissime sono le perdite tra la popolazione civile coreana.

Al Quartier Generale dell'Ottava Armata, in Corea, il capo di S. M. dell'esercito americano, Lawton Collins, ha sottolineato nella maniera più aperta l'odioso significato ricattatorio dell'offensiva, affermando che essa «proseguirà e sarà intensificata finchè i cino-coreani non aderiranno ad un armistizio» alle condizioni americane. Collins ha elogiato, come già fece Van Fleet nella sua nota intervista al *Daily Telegraph*, le incursioni sugli impianti idroelettrici dello Yalu ed ha aggiunto che «Clark ha l'autorità locale di compiere incursioni sulla Manciuria».

Collins ha confermato così la esattezza della denuncia formulata dal ministro degli esteri cinese, Ciu En-lai, circa la chiara intenzione degli aggressori di estendere il conflitto in Corea.

I cino-coreani hanno dal canto loro reiterato questo ammonimento nella riunione odierna a Pan Mun Jon, sottolineando le gravissime responsabilità di una estensione della guerra alla Manciuria. Con estrema energia essi hanno altresì protestato per i tre nuovi eccidi consumati dagli americani nei campi di prigionia di Cheju e Sangmudai.

Oltre che dalle dichiarazioni di Collins, il criminale orientamento della parte americana contro qualsiasi possibilità di accordo è confermato oggi da un rapporto inviato da Clark all'ONU, nel quale si ribadisce la pretesa di trattenere illegalmente 100.000 prigionieri di guerra cino-coreani. Clark sostiene che essi «si suiciderebbero» se dovessero tornare a casa.

Ma, a Koje, si registrano oggi nuove violenze, nel corso delle quali due prigionieri sono rimasti feriti.

MANOVRE CLERICALI MENTRE LA SITUAZIONE DEL PAESE SI AGGRAVA

De Gasperi fa girare le voci sul consueto rimpasto d'autunno

Appelli ai socialdemocratici e ai liberali e strizzatine d'occhio alle destre - Lauro dichiara a Milano che tra P.N.M. e M.S.I. non esiste più una alleanza ufficiale

Sui giornali governativi si ricomincia a parlare di una ennesima crisi ministeriale che nel prossimo autunno dovrebbe risolvere il groviglio dei problemi politici sin qui accumulatisi, allargare la base del governo a prepararsi in questo modo le elezioni generali politiche. Si attribuisce all'on. De Gasperi l'intenzione di ricattare i partiti minori per ottenerne il consenso sia alle leggi liberticide, sia alla riforma elettorale-truffa, minacciando altrimenti di passare ad un'alleanza aperta con l'estrema destra. Non è escluso naturalmente che De Gasperi tenti di avere con sé gli uni e gli altri. Il discorso pronunciato a Milano dal presidente del PNM, l'armatore Lauro, nel quale egli ha annunciato che non esiste più alcun accordo ufficiale con il MSI dopo le elezioni amministrative, costituisce un sintomo eloquente, in quanto ciò renderebbe evidentemente più facile il pateracchio D.C.-monarchici.

In questa situazione continua a fare un certo chiasso l'episodio Scelba. I quotidiani neo-fascisti presentano il Ministro degli Interni come un campione dell'antifascismo, e gongolano per il suo allontanamento prevedendo che ciò significherà la non applicazione della legge contro il MSI, e più facili compromessi fra il governo ed il neo-fascismo. D'altra parte si replica che Scelba è veramente ammalato e soprattutto che non ha nessuna intenzione di lasciarsi cacciar fuori dal governo. Sarebbe quindi da attendersi che alla ripresa parlamentare, l'on. Scelba torni al suo posto anche in considerazione del fatto che la sua presenza al Viminale non costituirebbe certo un ostacolo alle manovre di De Gasperi, in qualunque direzione esse si sviluppino.

Che cosa farà intanto Spataro al Viminale? In quale direzione sarà messa alla prova la sua maggiore elasticità...?

La risposta è facile. Già nel 1948, alla vigilia del 18 aprile, Spataro concluse in Abruzzi trattative dirette con il MSI per un accordo elettorale. Questo precedente potrebbe avvalorare le voci secondo le quali Spataro sarebbe incaricato di preparare il terreno per una intesa politico-elettorale con la estrema destra, il che egli potrebbe fare più facilmente di Scelba al quale i fascisti dicono di non riuscire a perdonare la legge-reato contro di loro.

Crede veramente De Gasperi di fare un passo serio verso la soluzione dei più gravi problemi nazionali con un nuovo rimpasto ministeriale? Crede veramente di poter trovare una via d'uscita alla crisi economica, al malcontento di strati produttori sempre più larghi, alla preoccupante situazione finanziaria, con le manovrette di corridoio care alla vecchia e nuova tradizione clericale?

Certo è che per ora il governo non è riuscito a fare approvare una sola delle varie leggi liberticide che ha sfornato. Se si considera che le Camere chiuderanno in questi giorni, che il mese di ottobre dovrà essere completamente dedicato alla discussione dei bilanci, e che poi ci vorranno parecchie settimane per la legge elettorale — dato che essa sia presentata e ammesso che il governo riesca a farla approvare — non si vede come questa legislatura potrà trovare il tempo necessario per soddisfare in materia di leggi liberticide i desideri di De Gasperi.

Si può aggiungere che le difficoltà con i partiti minori non sono facilmente superabili. I liberali per esempio insistono sul «Mondo» di volere un programma politico prima di ogni accordo sulla legge elettorale. I socialdemocratici, alla base, sembrano tutt'altro che convinti della necessità di abbandonare la proporzionale. Le ragioni di contrasto sono molte. Ieri per esempio l'Osservatore Romano ha attaccato violentemente il professor Salvemini, per il suo recente libro «Mussolini diplomatico» lacciandolo senz'altro di «libelli» per i giudizi dati sui patti Lateranensi. In conclusione, può darsi che ad ottobre De Gasperi ricorra al solito rimpasto, al solito intrallazzo di qualche portafoglio ministeriale, per ritrovarsi il giorno dopo ed al termine della sua fatica, nella stessa situazione dalla quale era partito.

La Camera ha deciso ieri di prolungare i suoi lavori fino al 25 luglio e oggi inizierà l'esame della legge sul Referendum popolare. La legge molto probabilmente sarà approvata senza emendamenti in modo che essa diventerà definitiva ed entrerà in vigore prima delle elezioni politiche.

Viene infine annunciato che l'on. Gianini ha presentato la sua proposta per la proroga di un anno della durata dell'attuale Camera, in modo da farne coincidere la decadenza con quella del Senato.

Tutti i compagni deputati SENZA ECCEZIONE, sono tenuti ad essere presenti alla Camera a partire da oggi.

Nuovi insulti di Pacciardi ai salariati della Difesa

La dichiarazione di voto dell'on.le Di Vittorio sul bilancio della Difesa - I problemi della montagna in un intervento di Marabini

All'apertura della seduta pomeridiana di ieri la Camera ha discusso la proposta di legge che proroga al 30 giugno 1953 la durata dell'occupazione degli alloggi, disposte a favore dei senza tetto dalle competenti commissioni.

Subito dopo, il ministro PACCIARDI ha pronunciato il discorso conclusivo sul bilancio della Difesa. Egli ha polemizzato innanzitutto con alcuni degli argomenti portati nel dibattito dagli oratori d'Opposizione, non dimenticando di notare che neanche un deputato di maggioranza aveva difeso il bilancio. Agli argomenti dell'Opposizione Pacciardi ha però replicato con i consueti *slogan* della propaganda atlantica. Egli ha negato che i 518 miliardi stanziati in Italia per le spese belliche siano troppi *affermando* che, in base ai suoi calcoli, il bilancio militare dell'URSS assomma nientedimeno che a 25 mila miliardi.

L'uscita dal Patto atlantico — ha detto il ministro — sarebbe del resto un suicidio per il nostro paese. Il Patto atlantico non soffoca le individualità nazionali perchè, anche il Lussemburgo può dire la sua parola nelle assemblee della NATO. Noi è poi vero che in Italia vi siano truppe di occupazione straniere perchè Napoli e Firenze — come Parigi e Washington — sono sedi di «comandi», e non di «basi» militari.

Dopo aver detto che la cosiddetta Comunità Europea di Difesa è una idea entusiasmante, un passo gigantesco verso l'unità della Europa, il ministro ha sostenuto che la maggior parte degli stanziamenti militari ordinari (e cioè 303 miliardi su 343) sono destinati al pagamento e all'approvvigionamento del personale dipendente dalla Difesa. Neanche gli stanziamenti militari straordinari (che ammontano a 175 miliardi per il solo 1952-53) sarebbero sufficienti ad organizzare un esercito efficiente dal momento che una divisione corazzata costa 100 miliardi. Solo grazie agli aiuti americani l'Italia può avere oggi forze armate degne di questo nome.

DI VITTORIO: Bisogna vedere se gli americani ci armano per i nostri o per i loro interessi.

A questo punto il ministro ha affrontato la questione dei licenziamenti dei salariati dipendenti dagli stabilimenti militari. Egli ha scaricato la responsabilità di questa misura su tutto il governo, affermando che fu il famoso «comitato della scure» incaricato di ridurre le spese di bilancio a ordinare sin dal 1949 di ridurre i salariati del 10 per cento.

L'oratore subito dopo ha negato che i licenziamenti siano stati adottati in base a discriminazioni politiche asserendo che se il 75 per cento dei licenziati appartiene al P.C.I. ciò è avvenuto perchè i comunisti rappresentano la maggioranza schiacciante dei salariati della Difesa. Il fatto è che questi operai eseguono lavori estremamente delicati ai fini della nostra sicurezza militare e, malgrado ciò, tengono comizi negli stabilimenti, parlano male del governo, denigrano il Patto atlantico, rivelano segreti militari!

DI VITTORIO: Lei accusa falsa-

(Continua in 6. pagina 8. colonna)

Sempre grave Evita

BUENOS AIRES, 14. — Un comunicato ufficiale ha reso noto ieri sera che nessun cambiamento si è verificato nelle condizioni della signora Peron.

«Le condizioni della signora Eva Peron non sono cambiate durante le ultime ventiquattro ore — ha specificato il bollettino — ella segue il consiglio medico di mantenere un completo riposo».

Fonti bene informate ma ufficiose avevano sabato sera detto che la consorte del dittatore era lievemente migliorata, ma il fatto che l'ambasciata francese abbia sospeso il ricevimento di gala al teatro Colon ed il gran ballo indetto in occasione della festa nazionale francese del 14 luglio ha lasciato comprendere che le condizioni dell'inferma sono molto serie.

La Commissione Centrale Stampa e Propaganda

Presso la sede del C. C. avrà luogo nei giorni 17-18 luglio la riunione della Commissione Centrale Stampa e Propaganda.

I lavori avranno inizio alle ore 16 di giovedì 17 e continueranno nella giornata di venerdì 18.

SE TRUMAN NON SI RIPRESENTERA' ALL'ULTIMO MOMENTO

La lotta alla Convenzione democratica intorno a Stevenson, Kefauver e Harriman

I lavori si inizieranno a Chicago il 21 luglio - La posizione dei candidati

CHICAGO, 14. — In previsione dell'apertura del Congresso nazionale del partito democratico, che avrà luogo lunedì 21 luglio, cominciano a giungere a Chicago le prime avanguardie. In testa sono i sostenitori del senatore Russell, il razzista ben noto, i quali sono già sul luogo nell'intento evidente di sparare i primi colpi in queste manovre precongressiste.

A quanto si prevede, tutti i candidati saranno a Chicago alla metà della settimana: lo stesso senatore Russell, il senatore Estes Kefauver, Averell Harriman, il sen. Kerr, l'attuale vice presidente Barkley, il sen. MacMahon e lo *speaker* della Camera dei Rappresentanti Sam Rayburn. Nessuno di loro sembra, fino a questo momento aver probabilità di ottenere i 616 voti necessari per l'investitura. Gli ultimi calcoli ufficiosi davano infatti 252 voti a Kefauver, 117 a Russell (non calcolando le contestate delegazioni del Mississippi e del Texas), 101 ad Harriman, 54 a Stevenson, 259 ad altri. Per il resto, si tratta di delegati non impegnati, o i cui poteri sono in contestazione.

Come noto Truman non si è dichiarato apertamente per nessun candidato, ma si è parlato insistentemente di una sua preferenza per Stevenson, il quale però ha più volte detto che mira soltanto ad essere rieletto governatore dell'Illinois. In proposito, il *New York Daily Mirror* scrive che il Comitato nazionale del partito democratico ha dato a Stevenson due giorni di tempo per decidere se vuole o non vuole esser scelto come candidato. Secondo il giornale, i dirigenti democratici sono seccati della «timidezza» di Stevenson e hanno deciso di porgli come ultimo termine per una decisione mercoledì.

Intanto cinquantatrè senatori e deputati democratici, in una petizione diretta alla commissione in-

Averell Harriman

caricata di redigere il programma elettorale del partito, hanno chiesto che gli aspiranti candidati alla presidenza siano scelti mediante voto popolare e non per designazione dei delegati al Congresso nazionale.

I senatori democratici Douglas e Mayers, nel dare annuncio che la petizione è stata inviata alla Commissione, hanno dichiarato che gli «spiacevoli avvenimenti» accaduti nel corso del Congresso nazionale repubblicano a Chicago hanno chiaramente dimostrato la necessità di cambiare il metodo con cui vengono designati i candidati presidenziali dei partiti.

Il senato e Edwin C. Johnson, del Colorado, ha tenuto oggi una conferenza stampa nel corso della quale ha dichiarato che il vice presidente Alben Barkley sarà «l'uomo da battere» durante la prossima battaglia. Sempre secondo il senatore Johnson, un altro degli aspiranti candidati, il senatore Russell, prevede un minimo di sei scrutini. Quanto al senatore Estes Kefauver, dello Tennessee, Johnson ritiene che egli conquisterà una buona posizione iniziale ma dovrà fare i conti più tardi con Russell e Barkley.

SPAVENTOSA SCIAGURA IN ALASKA

50 morti a Fairbanks nell'incendio di un albergo

FAIRBANKS (Alaska), 14. — Nelle prime ore di questa mattina è scoppiato un violentissimo incendio in un albergo cittadino, che è rimasto completamente devastato.

I morti finora accertati sono quattro.

Una ventina di ospiti si sono gettati dalle finestre nella strada, ed altri sui tetti dei fabbricati confinanti.

Alcuni pensionanti che sono riusciti a mettersi in salvo hanno riferito che non è da escludere che una cinquantina di alloggianti, impossibilitati a fuggire in tempo, siano periti tra le fiamme.

L'edificio, il «Pioneer Hotel», era costruito in legno, e pochissimi minuti dopo lo scoppio dell'incendio era un ammasso di fiamme. L'albergo accoglieva normalmente 250 persone. All'ospedale sinora sono state trasportate nove persone.

Due ore dopo lo scoppio della conflagrazione, l'edificio era un ammasso di ceneri fumanti e pezzi di ferro contorti.

Tutti gli alberghi di Fairbanks sono al completo di pensionanti a causa dei grandi progetti di lavori militari che saranno attuati in l'Alaska.

Giornalisti o delatori?

Il Tempo, col tono di ipocrita indignazione proprio dei farisei di tutti i tempi, fa l'elenco delle autorizzazioni a procedere esistenti contro il Direttore dell'Unità «per reati a mezzo della stampa»; e, col tono del piccolo informatore di questura, invita a «distinguere tra giornalisti e attivisti della penna». Lo scopo è evidente oltre a quello di gettar fango, ad ogni occasione, sui comunisti, vi è quello di trovar miserevoli giustificazioni ai progetti governativi contro la libertà di stampa.

Staremo a ripetere al Tempo che — tra l'altro — i suoi ragionamenti non valgono perchè una denuncia e una richiesta d'autorizzazione non sono ancora una condanna? Staremo a ricordargli le decine e decine d'assoluzioni che hanno coperto di ridicolo tanti che hanno tentato di nuocere ad ogni costo ai giornali di opposizione? A che servirebbe? Il Tempo sa bene che, nel novanta per cento dei casi, quelle denunce e quelle richieste d'autorizzazione non sono dovute al fatto che quanto ha scritto l'Unità non sia vero, ma al fatto che l'attuale legge sulla stampa mette il giornalista nelle condizioni d'essere querelato anche quando ha scrupolosamente vagliato e controllato le sue informazioni. Il Tempo lo sa. Pure non esita ad attaccare con questi argomenti il Direttore d'un giornale concorrente, e ad auspicare che la legislazione sulla stampa venga ancora peggiorata e resa ancora più illiberale e soffocante. Il Tempo approfitta del fatto che, finora, nei suoi confronti non è stata usata l'arma della ritorsione e che, finora, non ci siamo messi a spulciare le sue colonne con l'animo dei delatori.

Ma forse bisogna giustificare il Tempo. Il momento è grave e urgono misure d'emergenza. Nello stesso numero che contiene l'attacco al nostro Direttore, il giornale di Angiolillo pubblica un lungo articolo in prima pagina contro la chiusura delle case di tolleranza e contro la legge Merlin. Al Tempo preme forse di mettere il bavaglio a quei giornali che non sono disposti a seguirlo nella sua difesa di certe casette dalle persiane accostate?

UNA GRANDE FORZA AL SERVIZIO DELLA PACE

100 mila comunisti nella provincia di Firenze

L'annuncio dato dal compagno Mazzoni al convegno d'organizzazione - Una lettera a Togliatti

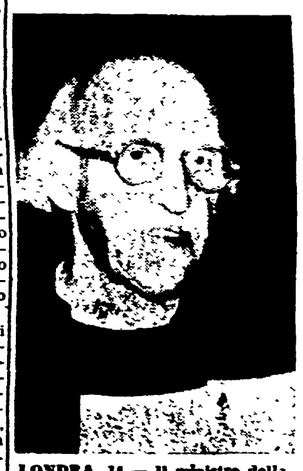
FIRENZE, 14. — Oltre 500 dirigenti comunisti delle organizzazioni del Partito e degli organi democratici di tutta la provincia sono intervenuti al Convegno di organizzazione della Federazione comunista fiorentina: il «Convegno dei centomila». Così i compagni fiorentini hanno infatti definito questo Convegno provinciale di organizzazione, nel corso del quale è stato ufficialmente annunciato al Partito fra l'entusiasmo più alto di tutti gli intervenuti, che la Federazione fiorentina ha raggiunto in questi giorni 100.000 iscritti.

L'obbiettivo dei 100 mila era stato posto alla Federazione di Firenze dal VII Congresso provinciale, ed il suo conseguimento annunciato oggi, in onore del compagno Togliatti, per la ricorrenza del quarto anniversario dell'infame attentato alla sua vita, costituisce una brillante vittoria dei comunisti fiorentini, che ne vanno giustamente orgogliosi. Al compagno Togliatti l'annuncio è stato dato con una lettera del segretario della Federazione, compagno Guido Mazzoni.

Come hanno potuto i comunisti di Firenze raggiungere questo magnifico successo, malgrado la violenta campagna anticomunista condotta dal governo della casta dirigente? Un'opera continua di proselitismo è stata condotta, è vero, ed essa è stata anche accentuata negli ultimi tempi: ma essa avrebbe dato scarsi risultati se la Federazione fiorentina non avesse attuato una giusta politica, se cioè non avesse saputo, nella provincia di Firenze, applicare con successo la politica di pace, di lavoro, e di unità indicata al Partito dal compagno Togliatti.

Questa nostra forza — ha detto il compagno Togliatti a conclusione della de-

derazione fiorentina una delle più grandi d'Italia, è anche per noi fonte di responsabilità. Dalla maggior forza che oggi abbiamo, dobbiamo trarre maggiore slancio per le battaglie e le lotte dure che ci attendono, in difesa del lavoro, dell'indipendenza nazionale, per la pace, la libertà, la democrazia e il socialismo».



LONDRA, 14 — Il ministro della giustizia britannico, sir Lionel Heald, ha respinto oggi ai Comuni la richiesta di incriminazione sollevata dalla deputatessa conservatrice Irene Ward, la quale conduce una isterica campagna contro il Decano di Canterbury, Hewlett Johnson, a causa della testimonianza predetta quest'ultimo sull'aggressione batteriologica